

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0129959.15-07-2024



COMUNE DI TULA

Corso Repubblica, 93 - 07010 Tula (SS)
Tel 0797189029 / Fax 079 7189040 - 35
sindaco@comune.tula.ss.it

Sindaco

Tula 11/07/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Compniec@pec.mite.gov.it

Alla Società GRV Wind Sardegna 5 s.r.l.
grvwindsardegna5@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Presidenza della Regione
presidenza@pec.regione.sardegna.it
Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
agricoltura@pec.regione.sardegna.it
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

Al Comune di Erula (SS)
protocollo@pec.comunedierula.it

OGGETTO: [ID 8622] Progetto di un impianto eolico denominato "SA FIURIDA", costituito da 5 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,3 MW, per una potenza complessiva di 31,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Erula e Tula (SS). Riscontro nota acquisita al protocollo del Comune di Tula in data 11/07/2024 al n° 5481.

In riferimento alla nota in oggetto, che ad ogni buon fine si allega in copia alla presente, si ribadisce, come già comunicato con nota prot. N° 86 del 09/01/2023 che parimenti si allega in copia alla presente, che il progetto per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Sa Fiurida" comporterebbe l'utilizzo di aree gravate da uso civico ubicate in Comune di Tula. Ciò posto, si ritiene e si ribadisce che il predetto impianto eolico non possa interessare aree gravate da uso civico sulle quali, peraltro, nè il Consiglio Comunale di Tula nè la Regione Autonoma della Sardegna, per le relative sfere di competenza, hanno in qualche modo avviato alcun procedimento autorizzatorio previsto dalla vigente normativa.

Con la presente si coglie l'occasione di sollecitare anche l'intervento della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna a tutela dei diritti in capo ai cittadini del Comune di Tula beneficiari dei predetti usi civici.

Distinti saluti,

Il Sindaco di Tula
Dottor Andrea Becca

Il Responsabile dell'Area Tecnica
dottor Marco Spano



COMUNE DI TULA

Corso Repubblica, 93 - 07010 Tula (SS)
Tel 0797189029 / Fax 079 7189040 - 35
sindaco@comune.tula.ss.it

Sindaco

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V - PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
VA@pec.mite.it

Regione Autonoma della Sardegna
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE
DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: ID: 8622] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, e s.m.i., relativa al progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Sa Fiurida", costituito da 5 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,3 MW per una potenza complessiva di 31,5 MW, da realizzarsi nella Provincia di Sassari, nel territorio comunale di Erula e delle opere e infrastrutture connesse site anche nei territori comunali di Erula e Tula". Proponente: GRV Wind Sardegna S S.r.l.. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Riscontro Prot. M.A.S.E. n.0158962 del 16.12.2022, e Prot. RAS n.34119 del 20.12.2022. **Comunicazione osservazioni e contributi istruttori**

In riferimento alle note marginate in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- 1) Le aree interessate del progetto ricadenti nel territorio comunale di Tula, risultano gravate da Usi Civici in favore dei cittadini di Tula ai sensi della L.R. 14 marzo 1994 n. 12, art. 5, giusto accertamento ad opera di ARGEA Determinazione n. 3705 del 22.07.2020. La realizzazione delle opere nelle aree gravate da usi civici, nelle more dell'approvazione del Piano di Valorizzazione, non pare coerente con la vigente normativa in materia.
- 2) Dall'esame degli elaborati progettuali, non si rilevano interventi di compensazione ambientale in favore del Comune di Tula.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dottore Agronomo Marco Spano

Il Sindaco
Dr. Becca Andrea



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società GRV Wind Sardegna 5 s.r.l.
grvwindsardegna5@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

Al Comune di Tula (SS)
protocollo@pec.comune.tula.ss.it

Al Comune di Erula (SS)
protocollo@pec.comunedierula.it

Oggetto: [ID 8622] Progetto di un impianto eolico denominato "SA FIURIDA", costituito da 5 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,3 MW, per una potenza complessiva di 31,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Erula e Tula (SS).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, la Commissione, rilevata la necessità per l'utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione integrativa delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere la seguente documentazione al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

1. Aspetti progettuali generali

Il Progetto in oggetto è riferito alla realizzazione di un parco eolico proposto dalla società GRV Wind Sardegna 5 S.r.l.. La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 5 aerogeneratori per i quali, ai fini della valutazione previsionale degli impatti, è stata presa in considerazione la tipologia di modello commerciale di aerogeneratore SIEMENS Gamesa SG 6.3-170, ciascuno di potenza nominale pari a 6,3 MW per una potenza complessiva di 31,5 MW, da realizzarsi nella Provincia di Sassari, nel territorio comunale di Erula, in cui insistono gli aerogeneratori e parte dell'elettrodotto interrato, mentre nel territorio comunale di Tula ricade la restante parte dell'elettrodotto e le opere di connessione alla RTN.

La soluzione di connessione alla RTN per l'impianto eolico "Sa Fiurida" prevede che il nuovo impianto venga collegata in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV denominata "Tula" previsto dal Piano di Sviluppo Terna, previa realizzazione dei seguenti interventi di cui al Piano di Sviluppo di Terna.

Le opere di utenza per la connessione alla RTN dell'impianto eolico in progetto sono le seguenti:

- linee in cavidotto di distribuzione in Media Tensione MT di collegamento degli aerogeneratori tra di loro e la Sottostazione Elettrica di Trasformazione 150/30 kV (SSE AT/MT);
- una Sottostazione Elettrica di Trasformazione 150/30 kV (SSE AT/MT) da realizzare nel Comune di Tula, che sarà composta da uno stallo trasformatore 150/30 kV;
- una Sottostazione Elettrica di Raccolta 150 kV (SSE AT) da realizzare nel Comune di Tula adiacente alla SSE AT/MT che sarà condivisa con altri produttori da FER e sarà composta dai seguenti elementi principali:
 - stallo arrivo cavo AT da SE RTN 150 kV "Tula";
 - sistema di sbarre AT per condivisione del punto di connessione alla RTN tra gli impianti interessati;
- cavidotti AT di collegamento tra la Sottostazione Elettrica di Trasformazione 150/30 kV (SSE AT/MT) e la Sottostazione Elettrica di Raccolta 150 kV (SSE AT) e dalla SE RTN 150 kV di "Tula" alla nuova Sottostazione Elettrica di Raccolta 150 kV (SSE AT) e condiviso con altri impianti interessati.

1.1. Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

- 1.1.a** presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e

7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando anche graficamente il rispetto delle distanze minime previste dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti” relativamente alle mutue distanze tra gli aerogeneratori e le distanze da questi dai recettori di cui al succitato D.M. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità; di presentare una relazione anemologica in cui sia fornite informazioni relativamente alle caratteristiche anemometriche del sito in esame (direzione, intensità del vento misurata e all'altezza del mozzo, parametri della distribuzione del vento) e una definizione analitica della producibilità di ogni aerogeneratore in considerazione delle perdite per scia;

- 1.1.b** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore l'ellisse costruita con asse maggiore pari a $5*D$ e asse minore pari a $3*D$, orientata con l'asse maggiore nella direzione prevalente del vento, come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
- 1.1.c** integrare lo studio del calcolo della gittata di cui all'elaborato “Relazione gittata massima” (rif. doc. “57_EOL-SIA-19_RELAZIONE_GITTATA_MASSIMA”), con l'output del calcolo della gittata per i diversi angoli di distacco della pala, dando evidenza dei dati di input scelti con riferimento. Inoltre, il Proponente indichi in una tabella per il singolo recettore, la tipologia e la destinazione d'uso, la distanza dall'aerogeneratore più prossimo, esplicitando anche graficamente la presenza di eventuali recettori ricadenti nel buffer di gittata della rottura degli organi rotanti. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
- 1.1.d** integrare lo studio del fenomeno cd. “shadow flickering”, estendendo le analisi computazionali effettuate dal Proponente e richiamate nella relativa documentazione di cui all'elaborato “Studio evoluzione ombra” (rif. doc. “53_EOL-SIA-15_STUDIO_EVOLUZIONE_OMBRA_SHADOW_FLICKERING”), anche al cd. “real case” con la configurazione dei parametri statistici (es. ore di funzionamento impianto, eliofania ecc.), e riportandone i relativi tabulati con i dati di input ed output. Presentare le nuove conclusioni alla luce delle analisi sopra richiamate in formato anche grafico (vedi elaborato “54_EOL-SIA-16_CARTA DELLA EVOLUZIONE DELL'OMBRA GIORNALIERA SHADOW FLICKERING”). Inoltre, per i recettori per cui le ore/anno di ombreggiamento sono superiori a 30, si richiede di indicare le misure di mitigazione del fenomeno. Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
- 1.1.e** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

- 1.1.f** trasmettere, se presente, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;
- 1.1.g.** evidenziare la lunghezza delle strade da adeguare e dei tratti di strada da realizzare ex-novo;
- 1.1.h** definire delle alternative progettuali per i 5 km di elettrodotto di connessione alla stazione utente che non sono interrati sotto strade.
- 1.2** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di specificare meglio la quantificazione del personale impiegato secondo le seguenti fasi e attività:
- 1.2.a** in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere;
- 1.2.b** in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche;
- 1.2.c** in fase di dismissione dell'impianto, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere.

2. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali

- 2.1.** Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:
- 2.1.a** verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;
- 2.1.b** valutare alternative progettuali in modo da assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chirotteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo si dovrà valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi almeno pari a $1,7 * D + 200$ m (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) così da garantire la sicurezza dell'avifauna, oltre che rispettare il distanziamento degli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 per la mitigazione degli impatti paesaggistici;
- 2.1.c** nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati;

- 2.1 d** valutare la possibilità di un nuovo layout progettuale della sottostazione elettrica tale da ridurre l'interferenza sulle superfici boscate le quali, sebbene artificiali (a detta del Proponente), potrebbero rappresentare aree trofiche, di rifugio o riproduzione per specie di rilevanza conservazionistica.

3. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici

- 3.1.** Per lo studio acustico sono state effettuate determinazioni strumentali per la caratterizzazione del clima acustico ante operam della durata di 5 minuti che, essendo di breve durata rispetto alle richieste normative, non risultano pienamente e statisticamente rappresentative dell'effettivo clima acustico vigente nelle aree di interesse. Inoltre, le misure fonometriche non sono state affiancate da misurazioni anemometriche e, pertanto, occorre che venga fornita una maggiore valenza statistica dei risultati delle misure con tempi di misura (TM) maggiori o con la tecnica del campionamento come disposto dal DM ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Le rilevazioni acustiche dovranno essere accompagnate da misure della velocità del vento, al fine di poter calcolare in maniera più idonea l'andamento del rumore residuo in funzione della velocità del vento, secondo le indicazioni delle linee guida ISPRA. Infatti, la metodologia utilizzata dall'estensore della relazione tecnica, somma al rumore residuo misurato, il rumore dovuto al vento, secondo la formula riportata al paragrafo 9.1 "Determinazione del rumore residuo al ricettore" del documento "Valutazione di impatto acustico (ante e post operam)", codice elaborato ACU-01. Ciò comporta una doppia considerazione del rumore del vento e quindi un valore maggiore per il livello di rumore residuo. È pur vero che l'estensore del rapporto tecnico propende per una non applicabilità del criterio differenziale, ma i livelli differenziali di immissione sono necessari per il monitoraggio acustico della fase di cantiere per le lavorazioni particolarmente impattanti. In tal caso la metodologia utilizzata potrebbe falsare le valutazioni eseguite.

- 3.2.** Per la fase di esercizio sono stati valutati in via previsionale livelli di emissione e assoluti di immissione prossimi ai valori limite di riferimento della classe III, che risulta essere certamente più appropriata per l'area di studio, in vista di una futura classificazione acustica del territorio dei Comuni di Tula e di Erula. Infatti, la carenza di zonizzazione acustica ha comportato la selezione da parte del tecnico competente dei valori limite di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni, escludendo anche la verifica dei valori limite di emissione, che differiscono però rispettivamente di ben 10 dB e 15 dB da quelli che una classificazione acustica comunale, ai sensi della legge n.447/95 e decreti attuativi, attribuirebbe ad una zona agricola (classe III: ..., aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici). Ciò comporterà, per la fase di esercizio dopo la realizzazione del parco eolico, possibili superamenti all'indomani della classificazione da parte dei comuni interessati, che potranno in futuro necessitare di interventi mitigativi, ivi compresa la regolazione della velocità di rotazione dei rotori, con conseguenti riduzioni di produttività dell'impianto. Pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge n.447/95, si ritiene necessaria la verifica del rispetto dei pertinenti valori limite relativi alla Classe III e, nel caso di previsione della possibilità di produrre valori limite superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a, della stessa legge, (compresi il limite di emissione e differenziale di immissione), la valutazione di impatto acustico dovrà contenere, sempre ai sensi dello stesso articolo, l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'impianto e ricondurle nei limiti di legge.

- 3.3.** Le valutazioni di impatto acustico effettuate hanno riguardato esclusivamente i 5

aerogeneratori previsti dal progetto, mentre nessuna indicazione previsionale è stata fornita sull'impatto acustico delle due Sottostazioni Elettriche che saranno realizzate nel Comune di Tula in fase di esercizio, pertanto, occorrerà estendere le elaborazioni modellistiche anche a tali componenti impiantistiche.

- 3.4.** Per la fase di cantiere sono state effettuate valutazioni dei livelli assoluti di immissione per il cantiere fisso, per quello mobile e per la mobilità dei mezzi di cantiere e per il trasporto dei materiali. Non sono state però effettuate valutazioni relative agli altri valori limite, incluso il limite differenziale di immissione, che risulta applicabile anche in mancanza di classificazione acustica comunale. Pertanto, occorrerà una indicazione da parte del Proponente a chiarimento di tale aspetto, anche in relazione, come già indicato, alla determinazione del rumore residuo in funzione della velocità del vento.
- 3.5.** Con riferimento alle vibrazioni, il Proponente ha fornito soltanto indicazioni di massima e di tipo meramente qualitativo nel documento "*Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)*", codice documento SIAA-01, ma non ha fornito indicazioni quantitative rispetto alle diverse fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto proposto e pertanto, occorrerà approfondire la valutazione delle vibrazioni per la fase post operam, ma soprattutto per quella realizzativa per il cantiere fisso e ed in particolare per il cantiere mobile per la realizzazione dei cavidotti.
- 3.6.** Dovrà essere ampliato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Acustico al fine di consentire la conferma dei risultati previsionali ottenuti e delle ipotesi di calcolo avanzate e indicare misure mitigative in caso di verifica strumentale del superamento dei limiti, sia per le fasi di cantiere e sia per quella di esercizio, per l'impatto acustico e per le accelerazioni indotte soprattutto dalle lavorazioni presso i ricettori più esposti.
- 3.7.** In relazione agli impatti associati al campo elettrico ed al campo di induzione magnetica sono state valutate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto per i tratti di cavidotti in MT e per i cavidotti in AT, ma per la Sottostazione Elettrica di Raccolta 150 kV (SSE AT), che sarà condivisa da più produttori, non è stato valutato l'impatto cumulativo relativo alla presenza dei diversi stalli previsti, quando saranno in esercizio tutti gli stalli previsti.
- Al fine di una più completa valutazione e visualizzazione delle aree di influenza delle componenti impiantistiche potenzialmente sorgenti di campi elettromagnetici, sarà quindi necessario fornire maggiori indicazioni in relazione alle valutazioni previsionali della Sottostazione Elettrica di Raccolta 150 kV (SSE AT) in merito al campo elettrico e di induzione magnetica prodotto dalle correnti degli stalli presenti e, ai sensi della legge 36/2001, risulta necessario rappresentare, su cartografia di idonea scala e precisione, le DPA, come definite dal DM 29 maggio 2008, dei cavidotti in MT, delle Sottostazioni elettriche e del cavidotto in AT.

4. Territorio - paesaggio

4.1 Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

- 4.1.a.** determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

- 4.1.b.** Fornire fotosimulazioni da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.
- 4.1.c.** Si chiede di fornire ulteriori immagini Ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell’inserimento dell’opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche-intervie), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all’impianto (cabine di trasformazione). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.
- 4.1.d.** Si chiede inoltre di fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto e di eventuali altri impianti FER già realizzati e/o autorizzati.
- 4.1.e.** Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- 4.1.f.** Integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il Reportage Fotografico e Fotosimulazioni;
- 4.1.g.** per la Stazione Terna e/o sottostazione si chiede di presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, in accordo con le linee guide di Ispra “Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell’infrastrutture del trasporto elettrico” MLG 78.2 72012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche;
- 4.1.h.** per i manufatti esterni della Stazione TERNA e/o sottostazione, utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l’impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;
- 4.1.i.** descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione TERNA e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai “rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato”;
- 4.1.j.** in riferimento al consumo di suolo della stazione TERNA e/o sottostazione, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un’area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell’area occupata dalla sottostazione e/o Stazione TERNA.

5. Vinca

- 5.1.** Il Proponente riporta a pag. 27 del documento “68 EOL-ECO-08 – Valutazione d’Incidenza Ambientale (VINCA)” che *i siti più vicini, SIC, ZPS, IBA e Parchi Naturali Regionali che individuano aree di particolare interesse ambientale naturalistico, sono tutti distanti più di 10 chilometri, nello specifico abbiamo in Tabella 3 e figura 4.* La Commissione fa presente che

quanto su riportato dal Proponente non corrisponde alle distanze riportate in Tabella 3 né per quanto riguarda i due Siti Natura 2000 SIC/ZPS ITB011113 “Campo di Ozieri e Pianure Comprese tra Tula Oschiri e SIC ITB011109 “Monte Limbara” distanti rispettivamente 6 e 8 km, né per quanto riguarda il Parco Regionale Limbara (distante 6,5 km), le Aree di gestione speciale Ente Foreste (Coghinas e Piretu, distanti rispettivamente 1,5 e 5 km), e l’Oasi Permanente Protezione Faunistica Sa Costa (distante 4,6 km). A parte ciò, la relazione di Valutazione di Incidenza redatta dal Proponente non ha tenuto in debita considerazione quanto previsto nel documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

- 5.2** La Commissione ritiene che il documento di Valutazione di Incidenza debba essere non solo rivisto, ma anche redatto al livello di Valutazione appropriata (Livello II della VIncA), data la presenza di habitat e specie di rilevanza conservazionistica, che potrebbero essere interferite dalle opere in progetto. La Commissione fa presente altresì che sulla base delle succitate linee guida “gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i”.

6. Biodiversità

- 6.1.** Visto il contesto ecologico in cui si sviluppa il progetto e la presenza in area vasta di numerose aree protette e/o tutelate, dovranno essere effettuati approfondimenti sui potenziali impatti diretti e indiretti delle opere in progetto su habitat e biodiversità non completamente evincibili sulla base delle informazioni bibliografiche e/o dai sopralluoghi effettuati.
- 6.2.** Dovranno essere effettuati approfondimenti floristico-vegetazionali nelle aree interessate dalle opere in progetto, tali da escludere la presenza di specie di rilevanza conservazionistica, endemismi puntiformi o con areale di distribuzione limitata, e di specie incluse nelle liste rosse nazionali, unionali o internazionali. Qualora presenti, il Proponente dovrà identificare opportune azioni di mitigazione.
- 6.3.** Il Proponente dovrà relazionare in merito alle potenziali interferenze generate dalle opere in progetto sui corsi d’acqua che, anche se non rilevanti da un punto di vista quantitativo (a detta del Proponente), possono rappresentare habitat preferenziali e corridoi ecologici chiave per diverse specie faunistiche anche di importanza comunitaria. Dovranno essere altresì analizzati in dettaglio i potenziali impatti sulla vegetazione riparia e sulle specie faunistiche del fiume Rio Cannalza determinate dalle attività di posa in TOC del cavidotto.
- 6.4.** Data la localizzazione delle opere in progetto rispetto agli habitat presenti, fornire indicazioni su misure di mitigazione da mettere in atto per ridurre la probabilità di collisione di specie di interesse conservazionistico con gli aerogeneratori e proporre eventuali misure compensative a supporto della conservazione della biodiversità.
- 6.5.** Qualora sia già iniziato il monitoraggio annuale ante operam dell’avifauna e della

chiroterofauna, relazionarne le prime risultanze.

- 6.6. Predisporre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), a frequenza mensile. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà tenere adeguatamente conto anche della componente floristica-vegetazionale e della componente faunistica, oltre a avifauna e chiroterofauna, quali anfibi e rettili e eventuali altri mammiferi potenzialmente impattati dalle opere in progetto.
- 6.7. Occorre censire, anche nel caso in cui fossero effettuate delle modifiche di layout progettuale, le superfici vegetazionali interferite dalle opere in progetto, quali e quanti alberi sarà necessario tagliare e la loro ubicazione con particolare riferimento alle specie secolari o di pregio presenti nell'area dei lavori ed effettuare la trasmissione dello strato informativo puntuale in formato SHP di ESRI.
- 6.8. Descrivere le misure di mitigazioni previste per minimizzare il rischio di diffusione di eventuali specie aliene.
- 6.9. Per ciascun aerogeneratore da dismettere, vanno definite la profondità delle fondazioni e su idonea cartografia delle aree di cantiere per la rimozione della parte più superficiale delle fondazioni; inoltre, si chiede di motivare la scelta di dismettere le fondazioni solo per 1,5 m dal piano campagna. Descrivere le tecniche di inerbimento delle piazzole e delle vie di accesso alle turbine da dismettere ed eventuali tecniche di "restoration ecology" da utilizzare, descrivendo come esse si vadano a inserire nel panorama delle aree boscate e la macchia mediterranea, ove presenti nell'area buffer di 30 m.

7. Terre e rocce da scavo

- 7.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:
 - 7.1.a dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;
 - 7.1.b Chiarire e riportare anche su planimetria quanto segue:
 - ✓ numero sondaggi con relativo numero di campioni che si prelevano per le analisi,
 - ✓ i siti di produzione, di deposito intermedio, destinazione/riutilizzo degli esuberi,
 - ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione degli esuberi.
 - 7.1.c chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:
 - ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
 - ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterro, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;
 - ✓
 - 7.1.d individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento

della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

8. Compensazione

- 8.1.** Si richiede di dettagliare le misure di compensazione previste, specificando se sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

9. Terre percorse da fuochi

- 9.1.** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

10. Clima, Qualità dell'Aria e Monitoraggio dell'Aria ante operam, in fase cantiere

- 10.1.** Aggiornare la caratterizzazione della componente ambientale ARIA, descritta nello Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato del SIA (rif. doc. "39_EOL-SIA-01_STUDIO_DI IMPATTO AMBIENTALE-SIA"), con una più esaustiva descrizione della stessa in termini di presenza di componenti estranei inquinanti nell'aria, anche attingendo alle relative banche dati recenti ed estese a periodi temporali significati, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggio ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio. Produrre una relazione sullo stato della qualità dell'aria anche con riferimento a dati rilevati da centraline di monitoraggio dell'Arpa e/o Regione;
- 10.2.** Produrre una relazione di previsione delle emissioni polveri e PM10, PM2.5 NOx, SOx e PTS in fase cantiere;
- 10.3.** Produrre una relazione tecnica di monitoraggio ante operam della durata di un anno con cadenza mensile, in fase cantiere e dismissione dell'impianto.

11. Ambiente idrico

- 11.1.** Relativamente alla componente Ambiente idrico, per la definizione accurata dello scenario di riferimento, si chiede di fornire un'analisi dei dati disponibili del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nell'area. Ad ogni modo andranno censite e riportate in uno specifico elaborato cartografico, in idonea scala di rappresentazione, tutte le sorgenti e i pozzi ad uso idropotabile presenti in un intorno significativo rispetto alle opere in progetto e le relative aree di salvaguardia ai sensi del art. 94 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- 11.2.** Fornire un'analisi di maggior dettaglio degli impatti e delle relative misure di mitigazione relativamente alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'opera in progetto. In particolare, dovranno essere dettagliate sia le misure finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici in tutte le aree di cantiere ivi compresi gli attraversamenti in TOC, sia gli interventi necessari a garantire la corretta regimazione delle acque di corrivazione superficiale nell'area del parco eolico e della stazione di consegna.

12. Geologia

- 12.1.** In merito alle aree in cui sono previsti attraversamenti in TOC si chiede di fornire delle sezioni litotecniche e idrogeologiche rappresentative, con le relative relazioni di accompagnamento;
- 12.2.** Dettagliare gli interventi di mitigazione finalizzati a garantire la stabilità delle scarpate in corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori e dei nuovi tratti di viabilità a servizio del parco eolico.

13. Ulteriore Documentazione

- 13.1.** Oltre al riscontro fornito ai Pareri del Ministero della Cultura e della Regione Sardegna, dovranno essere presentate le controdeduzioni anche alle Osservazioni, anche tardive, pervenute da parte del Pubblico.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano, oltre le possibili richieste di integrazioni del MIC ed eventuali successive, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, anche i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell’area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell’art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



Fulvio Fontini
Ministero della
Transizione
Ecologica
Coordinatore della
Sottocommissione
PNIEC
10.07.2024
13:51:25
GMT+01:00